

L'intervento del compagno Petroselli in consiglio comunale

Non esistono ragioni per il rinvio delle elezioni amministrative

«C'è la possibilità di compiere scelte chiare e definite» - Avviata la discussione sul regolamento d'attuazione della legge sul decentramento

Sorita di Poletti sull'«opposizione tra comunità civica e missione cattolica»

Prendendo parte, ieri mattina, alla «messa crismale» in S. Giovanni in Laterano, il cardinale vescovo di Roma Poletti ha parlato tra l'altro, di «tempi difficili e burrascosi per la Chiesa», e di «turbamento anche nella fede, nella dottrina, nei costumi»...

Il regolamento d'attuazione della nuova legge sul decentramento - che consente l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali - è arrivato in aula del consiglio comunale...

Il decentramento

La nuova legge sul decentramento - ha osservato il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale della Dc - è un elemento di rottura...

valore del voto per il Comune, la Provincia e le circoscrizioni si ricavi dal modo in cui sarà espresso, dal fatto che possa essere un voto per il buon governo, per un suo contrario. Dunque, essenziale è il rispetto della legge, in questa situazione. Se vi sono problemi tecnici, essi debbono trovare risposte tecniche...

Il decentramento

La nuova legge sul decentramento - ha osservato il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale della Dc - è un elemento di rottura...



Vincenzo Tramulola Vastino, l'agente ferito

Rocambolosa evasione di uno dei più noti rapinatori romani

Ferisce un agente e fugge in pigiama da «Forlanini»

Alessandro D'Ortenzi, un gregario della banda del «bavosetto», ha colpito violentemente alla testa la guardia che lo piantonava - Il poliziotto è stato ricoverato con la prognosi riservata - Il panico degli altri pazienti e degli infermieri minacciati dal bandito

La mala romana lo arruolò chiamandolo «er zanzarone»

La mala romana battezzò Alessandro D'Ortenzi una decina d'anni fa, appellandolo l'appellativo di «zanzarone». Era l'epiteto di un apprendistato imbastito con una serie di reati comuni (furti, scippi, ricettazione) e l'inizio della carriera di uno dei più agguerriti rapinatori.



Alessandro D'Ortenzi

Quattro banditi furono incastrati: fuggirono a piedi travolgendo le bancarelle di un mercato dietro piazza Bologna, ingaggiarono un conflitto a fuoco, ma alla fine finirono tutti in galera. Da quel giorno «er zanzarone» ha cominciato a «fare il matto». Ha interrotto un mucchio di interrogatori gridando frasi sconnesse, e una volta ha anche preso a calci nel basso ventre il sostituto procuratore della Repubblica Vitalone.

In pigiama e pantofole e con la pistola in pugno, uno dei più noti rapinatori romani è riuscito ieri pomeriggio ad evadere dall'ospedale Forlanini, dove era stato trasferito per alcuni accertamenti sanitari. Alessandro D'Ortenzi, 32 anni, uno dei gregari della banda di Mariano Castellani (meglio noto come «er bavosetto») ha disarmato uno degli agenti che lo piantonavano ed è riuscito a dileguarsi a bordo di un taxi dopo una rocambolosa fuga.

A questo punto il rapinatore ha iniziato la sua fuga a piedi, seminando il panico tra gli infermieri e i pazienti. Restando in pigiama, e inclamando qua e là con le pantofole, D'Ortenzi ha percorso tutta una corsia puntando la pistola contro chiunque gli si parava davanti, quindi ha infilato la porta dell'androne delle scale, ha fatto quattro rampe saltando gli scalini a due a due, e finalmente si è trovato vicino all'ingresso. «Sembra un pazzo», hanno raccontato più tardi alcuni infermieri - «ce lo siamo trovato davanti all'improvviso, in pigiama e con la pistola in mano, senza capire da dove venisse e cosa avesse intenzione di fare... poi è fuggito via come un baleno e lo abbiamo perso».

Dopo poche centinaia di metri il taxi è stato fatto fermare. D'Ortenzi è sceso e si è diretto di corsa verso una «Volksvagen» blu dove l'attendevano due complici, che lo hanno fatto salire allontanandosi subito dopo. Dall'arma alla sala operatoria della struttura è arrivato pochi minuti dopo, ma le numerose «volanti» che sono state dirottate sul posto non sono riuscite a rintracciare il fuggitivo. Ciò è accaduto anche perché in un primo tempo le segnalazioni che giungevano alla questura erano confuse. All'interno dell'ospedale, infatti, ci è voluto un po' per capire da dove veniva «quel matto» in pigiama e con la pistola, e realizzare che era stata una evasione.

Deve pagare allo Stato e al Comune imposte dal '67 al '70

Armellini debitore «fantasma» di 1 miliardo e mezzo di tasse

L'esattoria comunale non riesce stranamente a rintracciarlo e ha inviato i documenti agli uffici di Mentana - Interrogazione del compagno Della Seta

Renato Armellini, il costruttore plurimiliardario più volte coinvolto negli episodi più grossi dell'abusivismo romano, sarebbe irrimediabilmente in difficoltà con gli uffici esattoriali del Comune ai quali deve corrispondere la cifra di 1 miliardo e mezzo di lire.

Protestano contro i tre arresti di mercoledì scorso

In corteo genitori e personale dei centri per handicappati

Comizio in Campidoglio per la pubblicizzazione degli enti Alla iniziativa hanno partecipato giovani extraparlamentari

Con una manifestazione per la vie del centro, un gruppo di lavoratori centri per operanti nei centri di assistenza agli handicappati (AIAS, ANFFAS e «nido verde») hanno protestato ieri contro il comportamento della polizia, che nei giorni scorsi, in piazza del Campidoglio, a conclusione di alcune cariche, ha arrestato tre dimostranti. Al corteo - che ha visto la presenza di alcuni extraparlamentari, hanno aderito alcuni comitati di quartiere, comitati democratici, ed altre associazioni e organismi di massa - si è snodato da piazza Trilussa fino in piazza del Campidoglio. Durante il tragitto, all'altezza del carcere di Regina Coeli, si dimostranti hanno lanciato slogan di solidarietà con gli arrestati (un genitore e due lavoratori) chiedendo la liberazione e denunciando il comportamento della polizia.

Dopo il sequestro di 13 vetture due mesi fa

Pignorare altre 7 auto comunali

Gli ufficiali giudiziari sono ritornati nell'autoparco del Comune in via S. Teodoro, dopo la prima «visita» che portò due mesi fa circa al sequestro di tredici vetture. A finire pignorate ieri mattina sono state sette vetture: due Fiat 127 e una «500», due «850», una «132» e una «129».

Disinfezione a Itri nella scuola in cui si verificarono due casi di epatite

Ad Itri vennero disinfettate le scuole elementari: lo ha assicurato l'ufficio sanitario della Provincia di Latina all'assemblea organizzata dalla FGCI per discutere sul grave problema dell'epatite virale che ha già contagiato nel giro di pochi giorni, due bambini della stessa classe. Da qualche tempo in questa scuola, diversi insegnanti minacciavano lo sciopero a oltranza, mentre le autorità locali cercavano di minimizzare e di rinviare le precise responsabilità. Ora si procederà alla disinfezione incominciando dalla classe in cui sono stati registrati i due casi, poi sarà la volta dell'intero complesso scolastico.

Sale sul Colosseo e chiede la pensione per invalidità civile

Un giovane di 27 anni. Giuseppe Nardecchia, da molti mesi in attesa di una pensione di invalidità civile, si è recato nel primo pomeriggio al Colosseo, ma il 23 luglio del '74 mi sono recato addosso un pentolone di acqua bollente e sono stato sottoposto a due operazioni chirurgiche».

Attorno alla lotta dei lavoratori e dei genitori dei centri per handicappati, si è creata una ampia solidarietà da parte delle forze politiche democratiche, delle associazioni di quartiere, degli organismi sindacali. Ieri durante i lavori del convegno regionale in detto dal PCI sui problemi della sanità, è stata approvata una mozione in cui si esprime solidarietà per gli arrestati, se ne chiede la immediata scarcerazione e si condanna l'operato della polizia.

Culla

La casa dei compagni Maria Bianchi e Franco Fortino è stata letata dalla nascita di un bel bambino di nome Massimiliano. Ai genitori è stato consegnato un sussidio di 30 mila lire uguali a quello dei dipendenti della Sogene.

LA GIORNATA DI LOTTA DEI BANCARI PER IL CONTRATTO

Chiusi ieri gli sportelli delle banche

Dopo i sequestri ordinati dalla magistratura

Difesa dc dei cantieri abusivi di Ronciglione

Dopo il provvedimento del pretore di Ronciglione, che l'altro giorno ha posto sotto sequestro sette cantieri abusivi sorti sulle rive del lago di Vico, una rozza campagna è stata condotta da speculatori e dalla amministrazione democristiana della cittadina. Il sindaco Lazzaroni, in particolare, ha sostenuto in un documento che le licenze di costruzione rilasciate dalla giunta sarebbero «conformi alla legge». In realtà, come ha chiarito il magistrato, i cantieri sono stati costruiti illegalmente perché sorgono a pochissima distanza dalle sponde del lago contro le disposizioni della legge regionale - approvata due anni fa - che proibisce l'edificazione a meno di 150 metri dal lago.

Non si applicheranno le condizioni della 865

Per Tor Vergata nuovi criteri di esproprio

Ristabilito il carattere speciale della legge del '72. Rispettate le esigenze dei coltivatori diretti della zona

Le disposizioni che determinano l'indennità di esproprio sulla base della legge sulla casa n. 865, non si applicheranno all'area di Tor Vergata: lo ha deciso la commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, che ha approvato ieri un disegno di legge per ripristinare le condizioni già stabilite nel '72 con il provvedimento istitutivo della seconda università di Roma. La legge, approvata da tutti i partiti democratici, ritegneva anche i coltivatori diretti indennità per l'acquisizione di quei terreni attualmente adibiti ad importanti attività agricole (soprattutto vigneti) a conduzione diretta, che saranno rivalutati a seconda delle colture e del prezzo di mercato.

In aspettativa al Comune per lavorare alla FILAS con 9 milioni l'anno

Se troverà conferma una interrogazione presentata in consiglio comunale dal compagno Benicini e Della Seta, Vincenzo Galliani Caputo (figlio del segretario generale del Comune), direttore di divisione presso la ragioneria capitolina, è riuscito a ottenere un posto a tempo pieno in un'azienda che ha il compito di realizzare la seconda università di Roma. Il tutto accompagnato da uno stipendio netto di 9 milioni all'anno elargito dalla FILAS.

Culla

La casa dei compagni Maria Bianchi e Franco Fortino è stata letata dalla nascita di un bel bambino di nome Massimiliano. Ai genitori è stato consegnato un sussidio di 30 mila lire uguali a quello dei dipendenti della Sogene.